

dinari da dargi. Qual sinistro se occoresse al tempo del signor ducha di Borbone, li pare che non sarebbe suo incarico.

78¹) *A dì 31, Sabato Santo.* Il Serenissimo, vestito di veludo cremexin, e li Consieri pur di paonazo con li oratori soliti, e di più quel di Milan; il cesareo non è venuto questa setimana perchè stato nel monastero di S. Domenego a li offici e comunicarsi, et l'altro protonotario Carazolo è indisposto di gotte; con li Procuratori numero 9, e di più sier Polo Capello el cavalier, ma non era sier Andrea Justinian; et andono li tre più zoveni pur con li Cai di XL, iusta il solito. Et fatto l'ufficio in chiesa, si andò a la capella del Battisterio a far l'oio, ovvero l'aqua dil batesmo; qual compito si publica tre volte per il diacono, se alcun si vol battizar vengi. Poi in chie-xia si brusa la stoppa e si fa leze nova; *demum* se dise messa pasqual e poi vesporo. Nè alcuna cosa fo di novo, che sempre in tal zorni suol venir qualche cossa.

Da poi disnar, per esser vizilia di Pasqua, li Savii non si reduse.

Di Roma, del Foscari orator, di 27. Come de li nulla era di novo, et si stava in aspettation de intender il successo de la liberation dil re Christianissimo. Ben erano lettere di Avignon, di 18, in domino Hironimo Beltrame, come il re Christianissimo saria in la Franza fra 8 zorni, *unde* fo dal Papa et lo trovò molto suspeso, dicendo dubitava per le parole andate atorno che 'l re Christianissimo non fusse intertenuto. Disse *etiam*, haver lettere de Ingilterra in conformità di le nostre, et che zonto sia il re in Franza li manderà oratori, etc. Scrive haver hauto le nostre lettere di con li avisi da Constantinopoli, et comunicato col Papa, disse si fa per Hongaria come è la fama, e potria dar altrove. *Item*, disse che di breve se intenderà qual cosa. Ave *etiam* le nostre lettere zerca il conte Cristoforo Frangipani et lo episcopo di Segna, et ringratia che 'l suo successor sia partito, perchè el potrà venir a repatriar. Manda il breve di le do decime, *videlicet* una 1526, l'altra 1527, et sono esclusi li cardinali et cavalieri Hierosolimitani come fo l'altre. *Etiam* il Papa li ha ditto, vorà siano esclusi alcuni soi, et che sarano pochi. Scrive, missier Jacomo Salviati li ha dato una minuta a requisition di mercadanti fiorentini per condur li soi panni d'oro e di seda per via di Verona, che sia perlongata per altri

mexi 6. Scrive colloqui hauti con l'arzivescovo di Capua, *ut in litteris*. Non ha parlato con il Datario. Lo episcopo di Veia, che è in preson, li ha mandato certa scrittura, con dir quel episcopato è *ius patronatus* di la Signoria nostra. L'orator di Ferrara voleva il Papa li perlongasse il brieve di poter andar da Cesare, et in quel tempo non fusse molestato da Soa Santità, et questo per mexi 6, et non ha voluto farlo.

*Copia di una lettera venuta di Roma, di 27 79¹)
Marzo 1526.*

Siamo stati in gran spavento che il Re fusse in libertà, *maxime* che vene nova Soa Maestà esser gionta in Vittoria fin alli 5, et aspettaveno a li 10 si dovesse retrovar a Baiona, poi finalmente sono venute lettere di 18 de Avignon, per le quale alcuni scrivono che Sua Maestà non serà in Franza prima che a li 27, o 28 di questo; ma taciono la cagion. Questo ce fa meravegliar, perchè sapevamo che li ostagi et altre cose che per parte dil Re se dovevano osservare erano preparate in Baiona, nè pare ragionevol cosa che dovesseno tener tanto tempo Sua Maestà su le confine senza qualche nova difficoltà. Vediamo anche, per li advisi che sono rehauti da Genova, che questi capitani francesi de l'armata dil Re che sono in Provenza, da poi la publication di la pace mai si sono abstenuti di far danno a li vaselli di Spagna, et missier Andrea Doria, quale per la magior guerra che sia mai stato continuo ha hauto rispetto a non prendere le nave de soi cittadini, al presente ha preso la nave Lomelina et un'altra che andavano in Spagna; che ne dà da credere che non l'harebbe fatto senza expresso mandato de chi li pò comandare. Qualcuno vol dir che l'è stato opera del signor Vicerè per dare terrore et suspetto a monsignor di Barbon, il qual pensava imbarcarsi a Barzelona per venir in Italia. Le galee di Genova, che doveva andar a levar ditto Barbon, sono restate et non li andarano più per ora. Credo haver dato aviso a vostra signoria, che il signor Petro Navaro vene qui, il qual da Nostro Signor et da la corte fu molto acarezato. Da poi s'è partito per andar a far reverentia al Re. Potrebbe esser che retornasse a le bande de qua, perchè Nostro Signor ha voia di haverlo per operarlo contra questi infideli. Il signor Joanin de Medici mai è venuto qua, come se diceva.

(1) La carta 77^a è bianca.

(1) La carta 78^a è bianca.